

COMUNICATO STAMPA

Uno studio dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile

E' cresciuto dell'1% il parco circolante di autobus in Sicilia dal 2004 al 2008

Negli ultimi cinque anni il parco di autobus circolanti in Sicilia è cresciuto dell'1%, passando dai 7.439 mezzi del 2004 ai 7.517 mezzi del 2008. Nello stesso periodo in tutta Italia la crescita del parco di autobus circolanti è stata del 4,1%. La provincia siciliana che ha fatto registrare la percentuale maggiore di aumento del parco autobus è Caltanissetta (+9,5%), seguita da Trapani (+9,2%) e Ragusa (+9,1%). Chiudono questa graduatoria Palermo (-1,3%) e Catania (-4,5%). Nella graduatoria regionale in base alla percentuale di crescita del parco di autobus circolanti la Sicilia occupa la quindicesima posizione. Questi dati emergono da uno studio dell'Osservatorio dell'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla Mobilità Sostenibile.

Parco circolante di autobus in Sicilia 2004-2008

Provincia	2004*	2005*	2006*	2007*	2008*	var. % 2004- 2008
CALTANISSETTA	211	199	209	214	231	9,5
TRAPANI	468	458	468	491	511	9,2
RAGUSA	274	266	283	284	299	9,1
ENNA	389	393	415	411	410	5,4
AGRIGENTO	557	554	561	575	586	5,2
SIRACUSA	330	326	337	342	345	4,5
MESSINA	961	940	955	984	994	3,4
PALERMO	2.583	2.512	2.499	2.588	2.550	-1,3
CATANIA	1.666	1.642	1.606	1.605	1.591	-4,5
Totale SICILIA	7.439	7.290	7.333	7.494	7.517	1,0

*al 01/01

Fonte: Elaborazione su dati Aci dell'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile Airp

Oltre alla crescita del parco circolante anche l'utilizzo degli autobus è aumentato negli ultimi anni nel nostro Paese. Infatti, secondo le rilevazioni dell'Isfort, gli spostamenti con i mezzi pubblici tra il 2006 ed il 2008 hanno avuto percentuali di crescita annue

superiori al 10%. Per ottenere economie di servizio e alti standard di sicurezza e di rispetto ambientale molte aziende di trasporto locale utilizzano sui loro autobus pneumatici ricostruiti. A questo proposito bisogna ricordare che il Parlamento italiano ha stabilito con legge l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e per i gestori di pubblici servizi di riservare ai ricostruiti almeno il 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio. La scelta di utilizzare pneumatici ricostruiti - sottolinea in una nota l'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) - conviene economicamente (i pneumatici ricostruiti costano meno di quelli nuovi e la ricostruzione consente di allungare la vita di un pneumatico), non pregiudica la sicurezza (i pneumatici possono essere ricostruiti solo rispettando le norme Ece Onu 108 e 109, che prevedono per i pneumatici ricostruiti controlli analoghi a quelli previsti per i pneumatici nuovi) e offre indubbi vantaggi a livello ambientale (il prolungamento del ciclo di vita dei pneumatici riduce infatti lo smaltimento delle strutture portanti usate).

Bologna, 29 aprile 2009